



# IGLESIAS

Tra memoria, identità e futuro





# IGLESIAS

## Sommario

Villa di Chiesa	2
Iglesias nei secoli	5
Architettura del sacro	8
Le piazze, le vie, i palazzi	12
Arte e miniere	14
Carta dei monumenti	18
Le foreste del Linas-Marganai	20
Dirimpetto, il Pan di Zucchero	22
Tra riti, tradizioni e medioevo	26
Numeri utili	31
Biblioteca e Mediateca	33
Come arrivare	36

Città **antica** che proietta la propria storia sul futuro. Città **feconda** che ha accolto in sé i semi di culture diverse e che, anche attraverso questi, ha fatto scuola nell'architettura, nell'ingegneria e nella cultura. Città **laboriosa**, con una storia cadenzata dalle miniere che ne hanno determinato lo sviluppo industriale, economico e politico. Città **solidale**, culla delle lotte operaie che hanno contribuito alla nascita di una nuova cultura sociale e sindacale. Città **affascinante**, incastonata tra l'azzurro del mare e il verde di colline e montagne. Città **ospitale** che desidera essere conosciuta ed amata.

Questa è la nostra Iglesias: aprite il vostro cuore e sarete i benvenuti.

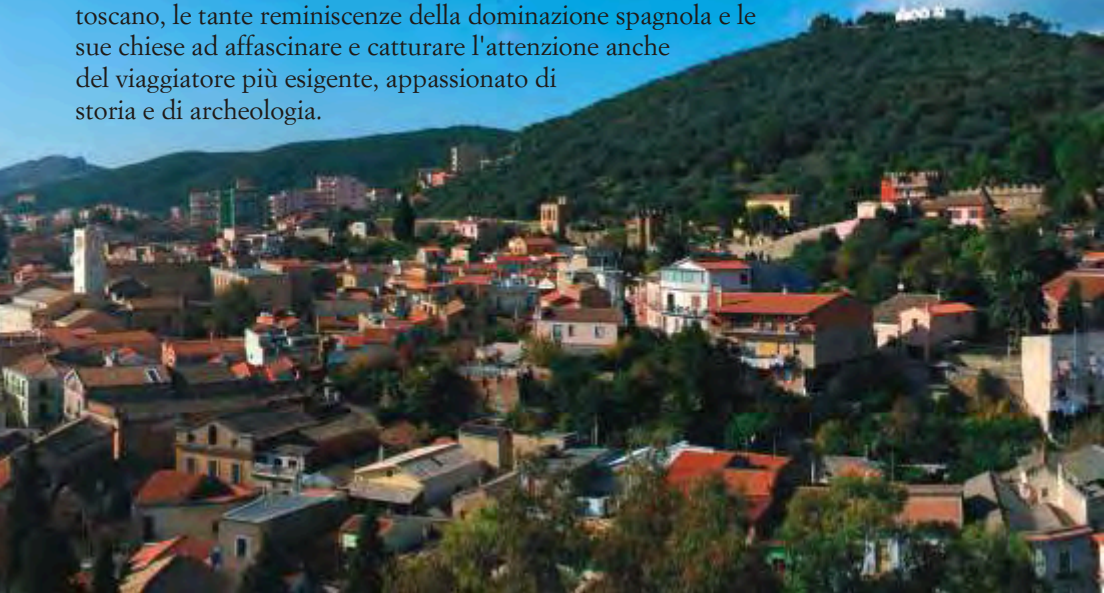
*Il Sindaco*

# Villa di Chiesa

*"Iglesias è la città turistica sarda per eccellenza, se si tiene conto del clima, della storia, della natura con le vallate verdi, i poggi, gli orti e i giardini che possiede".*

*Francesco Alziator, "Iglesias città d'arte"*

**N**ella costa sud occidentale della Sardegna, situata sui rilievi che chiudono la valle del *Cixerri* si trova la cittadina di **Iglesias**. Spiagge, colline, verdi vallate ed il Parco Geominerario Storico e Ambientale che custodisce l'intera storia dell'attività mineraria dell'umanità, dai primordi alle più moderne tecnologie, basterebbero da soli a rendere indimenticabile questa città. Ma sono soprattutto la sua storia, il patrimonio architettonico, le antiche testimonianze del medioevo toscano, le tante reminiscenze della dominazione spagnola e le sue chiese ad affascinare e catturare l'attenzione anche del viaggiatore più esigente, appassionato di storia e di archeologia.



Vista panoramica della città - *Panoramic view of the town*

Qui il fascino delle origini è custodito dalle chiese medievali nelle quali troviamo stratificati i segni di un glorioso passato, quello di una città anticamente chiamata **Villa di Chiesa**. Tale nome deriverebbe, sembra, dal gran numero di edifici di culto che nel Medioevo ivi era stato edificato. Del resto è proprio il gran numero di edifici di culto, antichi e moderni, a caratterizzare ancora oggi il tessuto urbano dell'attuale città e ad accompagnarne la storia.

Città della Sardegna sud-occidentale, Iglesias si trova a 176 m slm (quota media).

## **Villa di Chiesa**

*'Iglesias is a tourist town par excellence, if one considers its climate, history and nature'.  
Francesco Alziator, 'Iglesias città d'arte'*

*Iglesias is located on the south-western coast of Sardinia. Nature and the Geo-Mining Park make it unique; yet, what captures travellers' attention is the historical and architectural heritage (above all, churches) left by Tuscan Middle Ages and Spanish domination.*

*A lot of churches were raised during Middle Ages (hence the name of Villa di Chiesa). Wardens of a magnificent past, they still characterize today's town plan.*



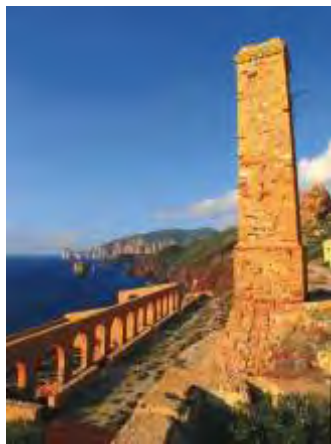
Il suo territorio comprende diverse frazioni tra le quali non possiamo non citare Nebida che, con la splendida spiaggia di Masua, il faraglione di Pan di Zuccherò e la scogliera a picco sul mare, offre uno scenario paesaggistico di grande fascino che fa da sfondo alla struttura mineraria di Porto Flavia ed alla miniera di Nebida.

Altrettanto suggestive sono le frazioni di San Benedetto e San Giovanni Miniera-Bindua-Monte Agruxiaiu, immerse nel verde ed in posizione panoramica, custodiscono intatti alcuni preziosi gioielli d'archeologia industriale e quelle di Corongiu-Tani in cui è attestata la presenza umana sin dal neolitico. Il tessuto topografico della città riflette le sue vicende storico-economiche. È infatti possibile individuare diverse fasi nello sviluppo urbanistico.

Il nucleo storico si estende all'interno della cinta fortificata medievale; a testimonianza dei trascorsi pisani rimangono ancora oggi i resti delle mura, alcune torri, il castello Salvaterra e la Cattedrale di Santa Chiara, eretta tra il 1285 ed il 1288.



Torre pisana - Pisan tower



Scorcio della Laveria Lamarmorà  
View of Laveria Lamarmorà

*Iglesias lies at 176 m a.s.l.. Among its fractions, Nebida offers an amazing landscape: the beach of Masua, the stack of Pan di Zuccherò and cliff faces falling sheer to the sea are the background to Porto Flavia and Nebida mining sites.*

*The fractions of San Benedetto and San Giovanni Miniera, Bindua, Monte Agruxiaiu preserve intact jewels of industrial archaeology; the settlements of Corongiu-Tani date back to the Neolithic.*

*The town plan reflects its historical and economic past. The old town stretches inside the Pisan boundary walls, still visible, with a few towers, the Salvaterra Castle and the Cathedral of Santa Chiara (1285-1288).*



Il centro storico della città con la chiesa della Purissima - *Old town and church of Purissima*

Il centro moderno si sviluppa attorno ad una grande piazza considerata il salotto della città ed intitolata a Quintino Sella - grande propulsore dell'industria mineraria isolana.

Ed alle miniere è indissolubilmente legata la storia dell'economia di Iglesias. Un'economia che ha conosciuto i momenti di maggior splendore durante la dominazione pisana ed aragonese, nella seconda metà del XVIII secolo, durante il dominio sabauda e dopo la metà del XIX.

Le comunità ed il territorio impararono a coordinare la propria vita sui ritmi di lavoro e sui tempi di prosperità delle miniere.

Negli ultimi decenni l'attività mineraria che ha accompagnato la storia del territorio ha attraversato un periodo di crisi, così profonda da decretare la chiusura delle miniere.

Si sono intrapresi numerosi interventi di bonifica e di valorizzazione dei siti che costituiscono un ampio patrimonio industriale, non minore del patrimonio urbano, monumentale e naturalistico, prezioso per il territorio.

*The modern centre gathers around the main square dedicated to Q.Sella, a great promoter of the island mining industry.*

*The economy has been indissolubly bound to mines, thriving throughout the Pisan and Aragonese dominations and accompanying the whole history of the town until recently, when a sour crisis eventually led to their closing. Reclamation plans have been implemented to enhance such a worthy industrial, urban, monumental and natural heritage.*



Veduta di Monteponi  
*Bird's-eye view of Monteponi*



Palazzina dell'Ass. Mineraria Sarda  
*Art-Nouveau palace of Ass. Min. Sarda*

# Iglesias nei secoli

**6000 -750 a.C.** Il territorio di Iglesias fu frequentato sin dal neolitico antico, come attestano gli insediamenti all'aperto estesi sui colli che circondano la città: *Crucrueddu*, *Buoncammino*, *Monte Altari*, *Pizzu 'e Pudda*. L'età antica del rame è documentata nelle domus de Janas di San Benedetto e nel villaggio di Via San Leonardo.



Nuraghe *Genna Mustazzu*

Testimonianze del periodo nuragico sono i nuraghi di *Santa Barbara*, *Is Cadonis*, *Medau Mannu*, *Punta Sa Pannara*, *Punta Fico d'India*, *Genna Mustazzu*, le tombe dei giganti di *Genna Solu*, di *Martiadas* e il tempio di *Serra Abis*.

**750 a.C. - 476 d.C.** Fenici, Cartaginesi e Romani, attratti dalle ricchezze minerarie, occuparono le zone costiere. I cartaginesi innalzarono in travertino bianco il tempio di *Matzanni* sulle pendici del *Monte Cuccurdoni Mannu* nell'isola amministrativa di San Marco. Al periodo romano risalgono l'insediamento di *Corongiu*, il ponte di *Canonica* e le vicina tomba ad arcosolio di *Monte Pitzuga*.



Il ponte romano Canonica  
*Roman bridge 'Canonica'*

**476 - 1258** Con la conquista vandalica (456 - 534 d.C.) l'invio nel Sud-Ovest di una colonia di *Maurusi* determinò l'imposizione alla regione del nome di *Maurreddia* e agli abitanti di *Maurreddus*. Nel Giudicato di Cagliari erano comprese la curatoria o "triconia" di Sulci e la curatoria o "triconia" del Sikerri, facenti parte della diocesi sulcitana, la cui sede prima a Sant'Antioco e poi, nel XIII sec., a Tratalias, fu traslata a Villa di Chiesa tra il 1355 e il 1362. Al periodo tardo bizantino o giudicale appartengono i ruderi di numerose chiese alcune legate a ville del territorio del Sikerri. Entro le mura si segnalano la chiesa del SS. Salvatore, di Sant'Antonio Abate e di San Saturno (oggi Madonna delle Grazie).

**XIII sec.** Nella valle del *Cixerri*, che andava progressivamente popolandosi di villaggi sparsi, Ugolino della Gherardesca, Conte dei Donoratico e Signore della sesta parte del Cagliari, fondò Villa di Chiesa, menzionata per la prima volta in un documento del 1272. Il territorio, ricco di piombo argentifero e perciò conosciuto anche con il nome di *Argentaria*, vide rifiorire l'attività mineraria. In breve volgere di tempo Villa di Chiesa si sviluppò, manifestando l'esigenza di uno statuto che regolasse sia la vita cittadina, sia l'attività estrattiva delle miniere vicine: il Breve di Villa di Chiesa. Quella pisana fu una fase eccezionale della storia di Iglesias che divenne il centro più importante del meridione sardo dopo Cagliari.



Torre e mura pisane (XIII sec.)  
*Pisan tower and walls (13th C.)*

## Il Breve di Villa di Chiesa



Si tratta di una raccolta di leggi e di norme che la città si diede durante la dominazione pisana. Consta di quattro libri, leggi costituzionali, penali, civili e disposizioni relative al funzionamento della miniera, suddivisi a loro volta in capitoli. Nel 1327, il “Breve” venne approvato da Alfonso d'Aragona che apportò delle correzioni, ma

solo per sostituire la sovranità del re d'Aragona a quella di Pisa.

### The 'Breve di Villa di Chiesa'

*A collection of laws and regulations the town gave itself during Pisan domination, it consists of four books, gathering constitutional, penal/civil laws and provisions on mining. In 1327, the 'Breve' was approved by Alfonso of Aragon, who brought a few amendments concerning his Kingdom.*

**1323** Nel giugno del 1323 le milizie iberiche sbarcarono a Palma di Sulcis puntando direttamente su Villa di Chiesa che, dopo un lungo assedio, il 7 Febbraio 1324, fu costretta alla resa, ottenendo il diritto all'onore delle armi. Aveva, così, inizio il periodo della dominazione catalano-aragonese. L'infante Alfonso, cinque giorni dopo l'occupazione, concedeva alla città il privilegio di coniare moneta d'argento e, nel 1327, approvava e confermava il Breve di Villa di Chiesa. Nell'aprile del 1354 la città venne incendiata e distrutta nel corso della guerra contro Mariano d'Arborea, che riuscì ad impadronirsene. Tornato in possesso della città, Pietro il Cerimonioso dispose il riassetto delle mura. Tuttavia la situazione rimase confusa ed agitata a causa del continuo riaccendersi dei conflitti fra la Corona d'Aragona ed il Giudicato d'Arborea. Lotte e distruzioni determinarono una stasi dell'attività economica.



Alfonso

**1479** Nel 1479 la Sardegna passava alla Spagna senza che ciò apportasse alcun cambiamento. L'inetto dominio spagnolo e le pestilenze del '600 gravarono duramente sul territorio e le miniere furono abbandonate.

**1720** Soltanto nel XVIII secolo, quando l'Isola entrò a far parte del Regno di Sardegna, rinacque l'interesse per l'attività mineraria. Nella seconda metà dell'Ottocento si moltiplicarono i permessi di ricerca e di estrazione per i più svariati minerali, si creò una maestranza numerosa e competente, si perfezionarono gli impianti e l'attrezzatura secondo i più moderni dettami della tecnica. Videro la luce nuove imprese. In pochi decenni con l'industria mineraria la Sardegna riuscì a conquistare un rilievo di livello internazionale ed anche Iglesias, secondo Quintino Sella, ebbe “più reddito di ciò che avesse, lustri fa, di capitale” e soprattutto “nuove case, nuove strade, nuovi quartieri”. La popolazione arrivò ai ventimila abitanti.



Busto di Quintino Sella  
*Bust of Quintino Sella*



*“Nuovi eclettismi architettonici raccontano di tecnici convenuti da ambiti culturali variegati: il segno del Liberty decora case e palazzi, le architetture minerarie adottano soluzioni estremamente raffinate, il neogotico si affaccia negli edifici cittadini”.*  
(Marco Cadino - *Paesi e città della Sardegna*)

**1900** La crisi del settore agricolo di inizio Novecento portò a Iglesias circa 16.000 lavoratori e quasi tutti vennero impiegati nelle miniere. Le condizioni lavorative di sfruttamento e di miseria degli operai causarono incidenti e scontri. L'11 Maggio del 1920 ad Iglesias gli scioperanti si scontrarono con Carabinieri e guardie regie. Sette furono i morti e ventisei i feriti. Durante il Ventennio fascista, con la politica autarchica, le miniere ricevettero un nuovo, notevolissimo impulso, soprattutto per lo sfruttamento carbonifero del Sulcis. Tuttavia, il carbone sardo, difficile da estrarre e di qualità mediocre, non poté reggere a lungo la concorrenza di quello prodotto da altri Paesi. Negli ultimi decenni del Novecento, le miniere sarde avevano ormai assunto una posizione di definitiva inferiorità



Il trasporto del minerale in miniera  
*Transporting minerals*

nel mercato mondiale. La perdurante depressione delle quotazioni del piombo zincifero, il progressivo impoverimento dei giacimenti, l'immane sforzo finanziario richiesto determinarono la cessazione di ogni attività mineraria. Oggi Iglesias è una città nuova. Le speranze e le energie del territorio sono volte ad incrementare l'economia con le nuove attività legate al settore turistico-alberghiero nel quale trovano adeguata collocazione le strutture minerarie, considerate dei gioielli di archeologia industriale.

## **Iglesias throughout the centuries**

**6000 - 750 B.C.:** *Area inhabited since early Neolithic (open-air settlements on nearby hills) and early Copper Age (Domus de Janas). Nuragic age: settlements, nuraghi and Giant's tombs.* \* **750 B.C. - 476 A.D.:** *Phoenicians, Carthaginians and Romans, attracted by mining riches, occupied coastal areas. Carthaginian temple of Matzani (Mt. C.Mannu). Roman vestiges: Corongiu, Canonica bridge, arcosolium tomb of Mt. Pitzuga.* \* **476 - 1258:** *After Vandal conquest (456 - 534 A.D.), Maurusians colonised the south-west. Sulcis see in Villa di Chiesa, 1355-1362. Late-Byzantine age: church ruins in Sikerri; inside the walls: San Salvatore, Sant'Antonio Abate, San Saturno (now Madonna delle Grazie).* \* **13<sup>th</sup> century:** *Ugolino della Gherardesca founded Villa di Chiesa. Rich in argentiferous lead, the area became known as Argentaria; boost of mining activity. Issue of 'Breve', statute ruling civic and mining life. In Pisan age, Iglesias was the main centre of south Sardinia after Cagliari.* \* **1324:** *town surrendered to Iberian siege, with honours of war. Catalan-Aragonese domination. Infant Alfonso granted a silver currency and ratified the 'Breve', 1327.* \* **1354:** *town burned down, Aragon/Arborea incessant wars; economic stall.* \* **1479 -** *Spanish domination, plague of 1600: mines abandoned.* \* **1720:** *Kingdom of Sardinia, mining boom on international level. 19<sup>th</sup>C.: skilled workforce, avant-garde techniques. Iglesias counted 20,000 inhabitants. Art Nouveau, Neo-Gothic architecture.* \* **Early 1900 -** *Farming crisis: 16,000 miners in town. Poor working conditions: strike of 1920 (7 dead, 26 injured). Autarchic policy promoted Sulcis coal. Late 1900: low quotations; mining end. Now Iglesias is a new town, focused on re-launching economy by enhancing industrial archaeology heritage.*

# Architettura del Sacro

Le chiese quasi come le pagine di un libro di storia ci aiutano a leggere i segni del passato di Villa di Chiesa, in esse infatti ogni epoca ha lasciato ben visibile traccia di sé assegnando a ciascun edificio la propria particolarissima specificità.



La facciata della cattedrale di Santa Chiara di Assisi - *Façade of St. Claire's Cathedral*

**N**el cuore del centro storico, all'interno della piazza Municipio, si erge la cattedrale dedicata a **Santa Chiara di Assisi**. Edificata tra il 1285 ed il 1288 per volontà di Ugolino della Gherardesca, nel 1503, con la bolla *Aequum Reputamus*, venne elevata a Cattedrale. L'interno, dopo il totale rifacimento della fine del Cinquecento, mostra una felice congiunzione di romanico e gotico. L'aula ha una sola navata con quattro cappelle laterali, che vennero aperte per contrastare la spinta laterale delle volte. Ad una terza fase di intervento vanno invece attribuiti due ampi cappelloni che conferiscono alla chiesa l'attuale pianta a croce latina *immissa*. Degna di nota la campana di Andrea Pisano del 1337.

## Sacred architecture

*Like history books, churches tell us about Villa di Chiesa's past.*

*Dedicated to St. Claire of Assisi, the Cathedral is at the heart of the old town, in piazza Municipio. Built in 1285-1288 by Ugolino della Gherardesca, it was elevated to Cathedral in 1503 (bull *Aequum Reputamus*). The interior, after renovation works of late 16th century, is a union of Romanesque and Gothic.*

**S**i trova in piazza Collegio, nella parte alta del centro storico, la **Chiesa della Purissima**, nota come "Chiesa del Collegio" in ricordo dell'appartenenza ai Gesuiti per i quali fu eretta con l'annesso alloggio. Esempio di architettura propria della Controriforma, incarna nella semplicità del prospetto gli ideali di rigore propri della Compagnia di Gesù. Nella facciata il bianco dell'intonaco contrasta con il rosso della vulcanite con cui sono realizzate le lesene e le cornici che inquadrano il portale. Dalla piazza Municipio, imboccando la via Satta e la via Don Minzoni, si arriva alla **Chiesa di San Francesco**, eretta nella piazza omonima. In stile tardogotico-catalano, la chiesa ha una facciata completamente liscia, ornata da due oculi e da un rosone in asse con il portale. L'aula è a navata unica. Da citare il retablo del Mainas sito nella cappella dell'Asilo. Sede dell'omonima confraternita, è la **Chiesa di San Marcello**. Demolita agli inizi del Novecento per far posto ad una scuola, fu ricostruita in via San Marcello.



Chiesa della Purissima - Church of Purissima



Chiesa di San Francesco - Church of St. Francis

*It has a single nave and four side chapels counteracting the side forces of the vaults. Later, two wide chapels gave the church its present Latin-crossed plan (immissa). The bell (1337) is a fine work by Andrea Pisano. The church of Purissima, in piazza Collegio (upper old town), is known as 'College Church', as the Jesuits had it built with an annexed institution. Thus, its façade reflects their strict ideals. The white plaster contrasts the red vulcanite of pilasters and cornices enframing the portal. From piazza Municipio, via Satta and via Don Minzoni, it is easy to get to St. Francis's church, built in the homonymous square in late-Gothic/Catalan style.*

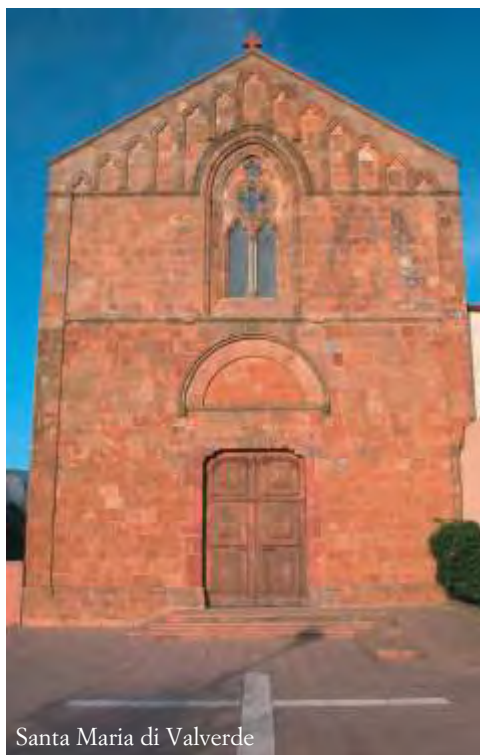
**D**a piazza Municipio, imboccando la via Pullo, si arriva alla **Chiesa di San Michele** (o del Sacro Monte), sede della Confraternita della "Pietà del Monte". Ancora oggi ha il compito di organizzare le processioni per la Settimana Santa. Sorta nel 1600 per la cura spirituale dei condannati a morte, la chiesa, di forma tardogotica, ha una piccola aula e una cappella che serve da sagrestia.

Ubicata nelle vicinanze delle chiese di S. Francesco e S. Chiara è la **chiesa della Madonna delle Grazie** originariamente dedicata a San Saturno. Su un impianto originario risalente, forse, alla fine del 1200, l'edificio fu costruito nelle forme di transizione tra il romanico ed il gotico e, quindi, profondamente rimaneggiato nel '700. Una grata, che serviva per la comunione delle monache, rivela l'antica presenza del Monastero delle Clarisse.

Lungo la via Cavallotti sorge la chiesa neogotica intitolata a **San Domenico**. È conosciuta col nome di *Cresia de is piccioccheddus* (Chiesa dei bambini), perchè secondo la tradizione i bambini



Madonna delle Grazie



Santa Maria di Valverde

parteciparono alla sua costruzione. Fuori dal complesso murario pisano, percorrendo la via Cappuccini, si giunge a uno spiazzo dove si erge la **Chiesa di Santa Maria di Valverde**. Dell'impianto originario, quasi certamente di carattere romanico, oggi resta la facciata in conci di trachite rosa e alcuni tratti dei muri laterali. Lungo la via Sant'Antonio si eleva la **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, costruita presumibilmente tra il X e XI secolo. Lo schema è di tipo basilicale e l'esterno fu completamente restaurato nel corso degli anni Novanta.

*Its plain façade is adorned but by two oculi and a rose window vertically aligned with the portal. It has got a single nave. The nursery school chapel guards a retable by Mainas.*

*The church of San Marcello is the seat of the homonymous brotherhood.*

*Piazza Municipio, by via Pullo, leads to the church of San Michele (or 'Sacred Mount'), seat of the ancient brotherhood organizer of Holy Week processions. Raised in 1600 to heal the souls of the condemned to death, this late-Gothic church has but a small hall and one chapel, used as sacristy.*

*Near the churches of St. Francis and St. Claire, the church of Madonna delle Grazie was built upon a previous plant of late 1200, in Romanesque and Gothic style, totally reworked in the 18<sup>th</sup> C.*

*A grid once used to pass the Eucharist reveals the former existence of a Monastery of Clarisses.*

*In via Cavallotti, a Neo-Gothic church dedicated to San Domenico is known as 'Children's Church' (Cresia de is piccioccheddus) as, apparently, they took part in its construction.*

*Outside the Pisan wall complex, at the end of via Cappuccini, is the church of Santa Maria di Valverde. The original plant was most likely Romanesque, as its façade suggests. It was built in pink trachyte ashblars.*

**D**i particolare interesse storico è la **chiesa del SS. Salvatore**. Tra le più antiche chiese di Iglesias, databile tra il X e XI secolo, essa rappresenta non solo un autentico capolavoro architettonico dell'alto medioevo ma forse la prova che farebbe supporre, ad alcuni studiosi, la presenza di un insediamento precedente alla nascita di Villa di Chiesa. La chiesa, che misura 10 metri per 16, nell'aspetto esterno ed interno si richiama ai modelli bizantini, con pianta a croce latina, con bracci coperti da tozze e basse volte a botte.

Sul colle di Buoncammino (*monte 'e Cresia*) si erge il santuario campestre dedicato alla **Vergine del Buoncammino**. Secondo le note storiche di Mons. Luigi Cinesu, nel 1777 un certo Antioco Bernardini e la moglie costruiscono la chiesetta in onore della Madonna. Nella seconda metà del Novecento venne costruita la nuova chiesa, consacrata solennemente nel 1978.

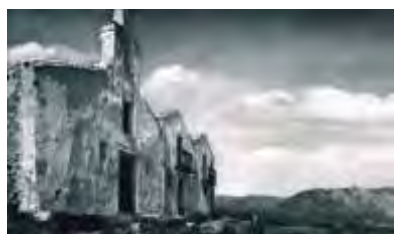


Foto d'epoca del Santuario della Vergine del Buoncammino

*Virgin of Buoncammino Shrine (old picture)*

*In via Sant'Antonio, the homonymous small church (10th-11th C.) has got a basilican plan; the exterior was restored in the 1990s.*

*The church of San Salvatore is of special historical interest. Among the most ancient ones in Iglesias, it might be dated 10th-11th C. Not only does it stand as an architectural masterpiece of early Middle Ages; it would even imply the existence of a settlement prior to Villa di Chiesa. It recalls Byzantine schemes, both in- and outside, with a Latin-cross plan, covered by squat, low barrel vaults.*

*A rural shrine dedicated to the Virgin of Buoncammino raises upon the homonymous hill (Monte 'e Cresia). As reported in historical notes, it was first built in 1777, then consecrated in 1978.*

## Il cimitero monumentale

Il cimitero monumentale di Iglesias è preziosamente arricchito da un gran numero di statue realizzate dallo scultore Giuseppe Sartorio. Questi aveva ricevuto l'incarico, dai dirigenti piemontesi delle miniere, di scolpire un monumento dedicato al ministro Quintino Sella. Sono 65 le opere che portano la firma del Sartorio, ricche di simboli, talvolta suggestivamente legati all'idea della vita interrotta (la colonna tronca, l'albero spezzato, ecc.). Spesso le statue riproducono fedelmente i visi dei defunti (come attestano le fotografie ritrovate) e l'abbigliamento dell'epoca, con la riproduzione di pizzi e gioielli, che rendono affascinante il percorso silenzioso lungo i viali.

### The monumental cemetery

*It is enriched by 65 works by Sartorio. Highly symbolic, they often evoke the concept of broken life and faithfully portray the departed, reproducing clothes, laces and jewels of the time. A silent walk down the paths allows to admire fine works of art.*



# Le piazze le vie i palazzi

**E**sterne alle mura, la piazza Sella e l'adiacente Piazza Oberdan sono un vivace luogo di ritrovo della vita cittadina. Aperte intorno al 1880, ospitano rispettivamente il monumento a Quintino Sella, realizzato da Giuseppe Sartorio, e il monumento ai caduti dell'artista nuorese Francesco Ciusa. Attraversando il Corso Matteotti, si possono ammirare le facciate dei palazzi in stile Liberty, come il civico n.44, ricco di pregevoli elementi decorativi.



Facciata del palazzo liberty di Corso Matteotti  
*Art-Nouveau façade in Corso Matteotti*

Si arriva quindi a Piazza La Marmora, antica "Plassa de Villa" dove campeggia la fontana, che secondo alcuni storici esisteva già in epoca pisana, detta del *Maimoni*, forse una raffigurazione demoniaca evocata dal rumore sotterraneo delle acque che lì affluivano. Nei pressi della piazza, sulla via Canelles, è possibile visitare il Museo Etnografico della civiltà agropastorale e dell'artigianato, ospitato in un'antica cantina. Percorrendo la via Sarcidano ed il vico Duomo, si arriva alla Piazza del Municipio. Su questa, si affacciano l'ottocentesco Palazzo Civico e la Cattedrale, raccordata da una galleria al Palazzo Vescovile, frutto di diversi progetti realizzati tra il 1763 e il 1782. Sulla porta principale, un'iscrizione riporta la data del 1835, indicante i rifacimenti del prospetto.



Un vicolo del centro storico di Iglesias  
*Side-street of old town (Iglesias)*

## **The squares, the streets, the palaces**

*Outside the walls, Piazza Sella and adjacent Piazza Oberdan are a lively meeting place. Inaugurated around 1880, they respectively host a monument to Quintino Sella, by Giuseppe Sartorio, and a war memorial by sculptor Francesco Ciusa, from Nuoro. Going down Corso Matteotti, Art-Nouveau-styled façades are rich in decorative features (as at civic number 44). The street leads to Piazza La Marmora, formerly 'Plassa de Villa', where a fountain called 'Maimoni' is perhaps a demoniac representation evoked by the sound of underground waters flowing there. Nearby, an Ethnographic Museum of agropastoral civilization and craftsmanship is set into an ancient cellar (via Canelles). Via Sarcidano and vico Duomo take to Piazza Municipio.*

**P**roseguido per via della Decima, si arriva alla via Angioy su cui si affaccia l'Archivio storico comunale, ex-carcere mandamentale cittadino, realizzato nel 1794, oggi luogo di studio. Impreziosito da teche che custodiscono reperti di età preistorica, fenicio-punica, romana e medievale della Collezione Comunale donata dagli eredi Pistis-Corsi, possiede ricchi archivi e il "Breve", il codice legislativo una cui copia risalente al 1327, testimonia l'origine pisana della città. Proseguendo oltre, lungo la via Crispi, si arriva nella via Roma. Appena fuori le mura pisane, si incontra l'Istituto Minerario "Giorgio Asproni", all'interno di una bella costruzione Liberty di inizio '900. La scuola ospita la sede del Museo dell'Arte Mineraria e il Museo Mineralogico, in cui si può ammirare una delle più complete collezioni di minerali esistenti nell'isola.



Fontana di *Su Maimoni*  
Fountain of '*Su Maimoni*'

*The 19<sup>th</sup>-century Town Hall and the Cathedral (linked to the Bishop's palace by means of a gallery) overlook onto the square. The Episcopal building is the result of various works of 1763-1782. Via della Decima and via Angioy lead to the Municipal Historical Archive, a former town-district prison of 1794, now a cultural centre. Enriched by pre-historical, Phoenician/Punic, Roman and Medieval findings, it keeps precious files and the 'Breve' (the legislative code), with a 1327 copy - an evidence of the Pisan origins of the town. Via Crispi leads to via Roma: here, just outside the Pisan walls, the Mining Institute 'G. Asproni' is hosted inside a remarkable Art-Nouveau-styled building of early 1900. The school also hosts the Museum of Mining Arts, one of the most comprehensive collections of minerals in the Island.*

## Mura pisane e castello

Tuttora ben visibile per lunghi tratti, la cinta muraria fu costruita dai Pisani tra il XIII-XIV secolo e modificata dagli Aragonesi. Le mura e le 20 torri che le sopravanzano in altezza, aperte sul lato della città, erano realizzate con pietrame misto disposto in corsi orizzontali, creando una disomogeneità che garantiva grande resistenza agli attacchi. La parte meglio conservata è quella settentrionale, dove si può ammirare ancora integro il fossato con il lato prospiciente la cinta formato da un basso muro intonacato con malta di calce. L'accesso era garantito da quattro porte: P. Maestra, P. Castello, P. S. Antonio e P. di Monte Barlao. Tra Porta Castello e Porta Sant'Antonio, tra il 1200 e il 1300 e per volere del Conte Ugolino della Gherardesca, fu costruito sul colle di Salvaterra l'omonimo castello. Si possono ammirare i ruderi dell'antica fortificazione e la porta col ponte levatoio con gli stemmi della Gherardesca e dei nobili governanti della città.



### Pisan walls and Salvaterra Castle

*Still visible as long fragments, the boundary walls were built by the Pisans (13<sup>th</sup> - 14<sup>th</sup> C.) and modified by the Aragonese (1324). Linked by 20 high towers opening onto the town, they were built in mixed stones arranged in horizontal rows - to resist the worst attacks. The best-preserved part (north) has the ditch still intact. Access was granted through four doors: Maestra, Castello, Sant'Antonio and Monte Barlao (or Nuova). In 1200-1300, Count Ugolino of Gherardesca had a castle built on Salvaterra hill; its vestiges include the portal, the drawbridge and Gherardesca's coat of arms.*



Il pozzo Sella a Monteponi  
*Sella shaft in Monteponi*



# Arte e miniere

**Dal ventre della montagna al mare, a piedi o col trenino, un percorso minerario attraverso pozzi, colline di fanghi rossi, attrezzature abbandonate, resti di villaggi fantasma. Pregevoli palazzi d'epoca, dimore di operai, officine, scuole, spacci, raccontano la vita quotidiana nelle case, nei luoghi di lavoro, nella comunità.**

Il viaggio nel Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna può cominciare dall'imponente complesso della miniera di Monteponi e galleria Villamarina situato nell'immediata periferia d'Iglesias e raggiungibile dalla SS 126. Una strada interna, affiancata da alcune costruzioni, conduce al piazzale dove si apre l'ingresso alla miniera. Dell'impianto originario restano edifici industriali di grande interesse storico e architettonico. I più importanti sono il Palazzo Bellavista, il Pozzo Vittorio Emanuele e il Pozzo Sella. Da non perdere l'affresco "La miniera" (1950), realizzato da Aligi Sassu nella foresteria.

## La Direzione della miniera: il Palazzo Bellavista

Particolare cura del dettaglio decorativo e architettonico si riscontra nella Palazzina di Monteponi, detta Bellavista per la posizione panoramica. Fu costruita nel 1865 dall'ingegner Adolfo Pellegrini, direttore della Società di Monteponi. Il fabbricato con un alto zoccolo scandito da paraste, si sviluppa su tre piani; verso nord si allarga un ampio giardino arricchito da piante secolari. Attualmente è sede distaccata dell'Università di Cagliari e ospita corsi di laurea "Scienze dei Materiali" e "Informatica" nonché il Master in Geographical Information System.

### **Mining Administrative Department: Palazzo Bellavista**

*A fine architecture characterizes Palazzo Monteponi, or Bellavista, a three-storey edifice of 1865. Its large garden has got century-old plants. Today, graduation courses in Science of Materials, Information Technology and a Master course in Geographical Information System are held at the palace.*





# Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna

Iglesias è la sede del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, il primo riconosciuto nel mondo, nel corso della Conferenza Generale dell'UNESCO tenutasi a Parigi dal 24 ottobre al 12 novembre 1997. La città è anche parte dell'area 8 del Parco Geominerario della Sardegna, la più estesa (2.455 kmq) e, al contempo, la più rappresentativa per la ricchezza e la diffusione delle attività minerarie degli ultimi millenni.

## Geo-mining, Historical and Environmental Park of Sardinia

*Iglesias hosts the first park of this kind worldwide (UNESCO General Conference, Paris, 1997). The town is included in area 8 of the Geo-mining Park of Sardinia, the widest (2,455 sq km) and major mining area of recent millenniums.*



Le caratteristiche montagne rosse di Monteponi - *Monteponi characteristic 'red mountains'*

**L**a galleria Villamarina fu intitolata al viceré del Regno di Sardegna Marchese di Villamarina. Scavata a quota 174 m slm, è dotata di due imbocchi distanti tra loro circa 70 metri, battezzati Asilo e Suore. La galleria mineraria incontra i pozzi più importanti della miniera di Monteponi: il Pozzo Vittorio Emanuele, scavato nel 1863, adibito alla discesa e alla risalita dei minatori e del minerale ed il Pozzo Sella, del 1874, dedicato al parlamentare Quintino Sella, che ospitava delle grandi pompe per l'eduzione delle acque sotterranee. Lungo la SS 126, seguendo le indicazioni per Carbonia-S.Antioco, dopo poche centinaia di metri ci appare lo scenario delle "montagne rosse di Monteponi", cumuli di scorie di zinco prodotte negli anni dalle miniere, che si progetta di preservare dalla disgregazione tramite un sistema di irrigazione.

## Art and mines

*From the mountain to the sea, on foot or by train, a mining route through shafts, red mud hills, abandoned equipment and ruins of ghost villages tells us about past daily life.*

*A journey through the Geo-mining, Historical and Environmental Park of Sardinia may start from the impressive complex of Monteponi mine and Villamarina gallery, in the outskirts of Iglesias (State Road No.126). The original plan has left a few industrial buildings of historical and architectural interest: Palazzo Bellavista, Vittorio Emanuele and Sella shafts. A fresco by Aligi Sassu, 'La miniera' ('The mine'), 1950, decorates the guesthouse. Dedicated to the vice-king of Sardinia, Villamarina gallery (at 174 m a.s.l.) has got two entrances. It is connected to the main shafts of Monteponi mine: Vittorio Emanuele (1863), used to transfer miners and minerals, and Sella (1874), once hosting large dewatering pumps. Following Carbonia-S.Antioco road, going down State Road No.126, the 'red mountains' of Monteponi appear on the background. Resulting from zinc waste accumulated in time, they are now being reconsidered within an environmental plan.*

**A**ncora lungo la SS 126 per Carbonia-S.Antioco, si giunge alle gallerie del Monte San Giovanni, di fronte all'ex villaggio minerario di Bindua. Un breve percorso col trenino elettrico, un ascensore e una scala a chiocciola, conducono alla grotta di Santa Barbara, protettrice dei minatori. Il geode, tra i più antichi in Europa, fu scoperto durante dei lavori di perforazione nel 1952 e, per la sua magnificenza, diede all'involontario scopritore l'impressione di trovarsi in una fiabesca cattedrale. All'interno enormi stalattiti e stalagmiti, colonne, sculture di calcite candida, localmente ricoperte da concrezioni di aragonite e, particolarissimi, cristalli di barite tabulare che rivestono le pareti.



Interno della Grotta di Santa Barbara  
*Inside of Santa Barbara Cave*

*Still along State Road No.126 for Carbonia-S.Antioco, the galleries of Mt. San Giovanni face the mining village of Bindua. A short trip on an electric train, a lift and a spiral staircase lead to the Cave of Santa Barbara, miners' patroness. Among the most ancient ones in*

*Europe, the geode was discovered in 1952. Like a fairy-tale cathedral, it stunned its finder with huge stalactites, stalagmites, columns, snow-white calcite sculptures, aragonite concrections and rare crystals of tabular barite covering the walls.*

**P**er giungere ai villaggi abbandonati di *Seddas Moddizzis* e *Sa Macchina Beccia*, da Iglesias si segue la direzione Carbonia, si passa sotto al cavalcavia della SS 126, si imbecca uno sterrato a sinistra e si sale fino a un bivio. A destra si discende verso il villaggio fantasma di *Seddas Moddizzis* (Sella del Lentisco), costruito all'inizio del secolo per i dipendenti della miniera: al suo interno una chiesetta, lo spaccio, le case degli operai e la sontuosa residenza degli Asproni. Tornando al bivio e prendendo l'altra direzione si va verso la miniera di S. Giorgio, superbamente caratterizzata dal Pozzo di S. Barbara, chiamato dai Sardi *Sa Macchina Beccia*, realizzato nel 1870 in forma di piccolo castello. Un esempio della fortuna incontrata dallo stile neogotico negli edifici legati all'industria mineraria.

*To get to the abandoned hamlets of Seddas Moddizzis and Sa Macchina Beccia, pass under the bridge of State Road No.126, take a dirt road on the left and reach a junction. On the right, the ghost village of Seddas Moddizzis ('Lentisk Saddle') has left a small church, a factory shop, workers' houses and the mansion of the Asproni family. Go back to the junction and take the other way to get to San Giorgio mine, where the shaft of Santa Barbara ('Sa Macchina Beccia'), built in 1870 like a little castle, is a typical instance of Neo-Gothic style in mining buildings.*



Il Pozzo Santa Barbara detto anche *Sa Macchina Beccia*  
*Santa Barbara shaft, called 'Sa Macchina Beccia'*

Dalla SS 126 verso Funtanamare si arriva alla miniera piombo-zincifera di Nebida e all'imponente Laveria Lamarmora, con le sue arcate a cielo aperto. L'impianto era considerato agli

*State Road No.126 heading for Funtanamare goes to the lead/zinc-bearing mine of Nebida and the impressive Laveria Lamarmora, with open-air arcades. At the dawn of last century, it was an avant-garde*



La Laveria Lamarmora e i caratteristici faraglioni  
*Laveria Lamarmora and the characteristic stacks*

inizi del secolo all'avanguardia nel processo di separazione del minerale puro dalla roccia. Nei primi anni del 1990 la Laveria subì un restyling da parte della Soprintendenza ai Monumenti di Cagliari; in quell'occasione furono fabbricati i 484 gradini che la collegano alla passeggiata in riva al mare.

Proseguendo in leggera discesa lungo la strada asfaltata arriviamo a Masua e alla locale miniera. Poco oltre si trova Porto Flavia, un gioiello di ingegneria costruito nel 1924 dall'ing. Cesare Vecelli, (che lo intitolò alla sua bimba Flavia). Per risolvere il problema di carico delle barche (note bilancelle), che trasportavano i minerali a Carloforte per il trasferimento sui piroscafi, fu ideato un sistema d'imbarco diretto del minerale alle navi. Dentro il villaggio di Masua è da visitare il Museo delle Macchine da Miniera. Con le oltre 70 macchine e attrezzature specifiche per lavori minerari, rappresenta la testimonianza di una evoluzione industriale di grande prestigio.

Dalla SS 126 verso Fluminimaggiore, a 5 km da Iglesias, un bivio sulla destra porta alla frazione mineraria di San Benedetto. Da segnalare una bella chiesetta e la palazzina della direzione recante un fregio con le iniziali della Vieille Montagne. Da San Benedetto, proseguendo verso nord si raggiunge la miniera piombo-zincifera di Malacalzetta.

*mining plant; restoration works of early 1990s built 484 steps to link it to a panoramic promenade along the coast. Close by, Porto Flavia is an engineering jewel built in 1924 by C. Vecelli. His revolutionary project allowed to load minerals directly into the ships to Carloforte. Masua hosts a Museum of Mining Machinery, exhibiting over 70 equipment units. Along State Road No.126 for Fluminimaggiore, the mining fraction of San Benedetto has got a nice, small church and mine directors' house. Northwards is the lead/zinc-bearing mine of Malacalzetta.*



Porto Flavia

S. Antonio Abate

↑ SS. 126 Fluminimaggiore - Buggerru

Nostra Signora di  
Buoncammino

Mura pisane

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

Mura pisane

S. Domenico

Castello di  
Salvaterra

Mura pisane

Torre pisana

Chiesa della  
Purissima

Teatro Electrico

Museo  
Etnografico

Piazza  
La Madonna

S. Giuseppe

Municipio

Cattedrale

Palazzetto Liberty

Chiesa  
delle Anime

Piazza Sella

VIA CATANEO

S. Michele

Palazzo  
Vescovile

Archivio storico

VIA DELLA DECIMA

Chiesa  
delle Anime

Piazza Oberdan

S. Marcello

S. Francesco

Madonna  
della Grazie

Palazzetto Liberty

Biblioteca  
Mediateca

VIA ROBERTO

VIA CATANEO

VIA S. MARCELLO

VIA S. FRANCESCO

VIA DELLA DECIMA

VIA DELLA DECIMA

VIA DELLA DECIMA

VIA GIUSEPPE

Istituto Minerario  
"E. Asproni"

Palazzina dell'Associazione  
Mineraria Sarda

Scuole elementari

Madonna  
della Grazie

Piazza Oberdan

Giardino  
Pubblico

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

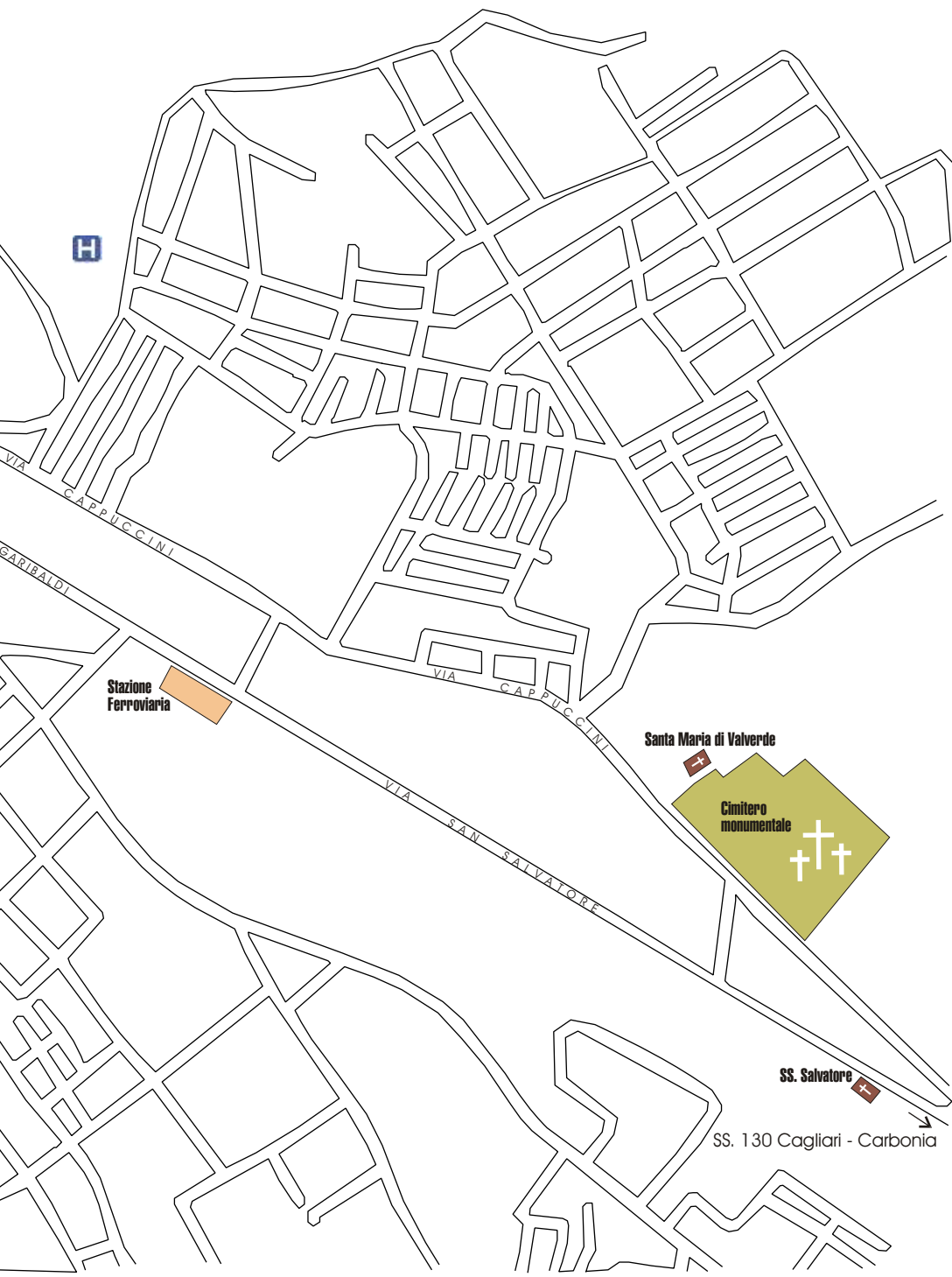
VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

VIA S. ANTONIO

# Carta dei monumenti



# Le foreste del Linas-Marganai



**L**a Foresta Demaniale di Marganai rientra nell'area del progettato “Parco naturale di Monte Linas, Marganai-Oridda, Montimannu”, in quanto considerata zona di interesse paesistico.

Il sistema orografico mostra un profilo molto accidentato con le cime aspre e tormentate della catena del Marganai, che raggiunge i 906 metri a P.ta San Michele e 939 a P.ta Campu Spina, e del massiccio granitico del Monte Linas, il più alto della Sardegna meridionale con i 1.236 metri di Punta Perda de sa Mesa. L'estremo lembo meridionale è occupato dalla regione dell'Oridda.

Si può accedere all'area parco sia mediante un percorso che, dall'ingresso della città di Iglesias, porta alla “vecchia cantoniera Marganai”, sia dalla SS 126 Iglesias-Guspini, deviando verso la frazione di San Benedetto e proseguendo poi per la strada che conduce alla località “Case Marganai”.

La vasta foresta (3.650 ettari nel settore orientale e settentrionale) è attraversata da numerosi percorsi, molti dei quali assai suggestivi. Lunghe sterrate forestali e sentieri, attraversano i vecchi villaggi minerari di Arenas, Malacalzetta, Baueddu, Reigraxius, larghe carrarecce salgono verso le cime di P.ta San Michele e P.ta Campu Spina.

## **Linas-Marganai forests**

*Marganai state forest is comprised within the area of the 'Natural Park of Mount Linas, Marganai-Oridda, Montimannu'.*

*The orographic system shows a markedly uneven profile, with steep and rugged peaks in Marganai range - San Michele Pk., 906 m., Campu Spina Pk., 939 m. - and the granitic massif of Mt. Linas, the highest in southern Sardinia, with 1,236 metres of Perda de sa Mesa Pk. The southern end is occupied by the region of Oridda.*

*The park area can be accessed from the entrance to Iglesias, directing towards the 'old road to Marganai', or else from State Road No.126 - Iglesias-Guspini, turning for San Benedetto and heading to a place called 'Case Marganai'.*

*The woods (3,650 hectares in the north-east) are crossed by a number of suggestive routes, dirt patches and paths intersecting the old mining villages of Arenas, Malacalzetta, Baueddu, Reigraxius; wide cartroads reach the peaks of San Michele and Campu Spina.*

**A**ll'interno cascate e grotte di considerevole interesse naturalistico come la Grotta di S. Giovanni, fino a qualche anno fa interamente percorribile con automezzi, e di *Su Mannau*, ma anche testimonianze paleontologiche e monumenti archeologici come il tempio punico-romano di Antas. La vegetazione è caratterizzata da fustaie di leccio, sugherete, tasso; ricca la vegetazione del sottobosco: agrifoglio, corbezzolo, lentisco, timo, lavanda, cisto. Presenti anche rare specie endemiche tra le quali l'*Helichrysum Montelinasanum*. Tra le varietà faunistiche, il riccio, la volpe, il cinghiale, il gatto selvatico, il corvo imperiale, l'aquila reale, il gheppio, il falco pellegrino, la martora, il cervo, il muflone; segnalata anche la presenza del grifone e dell'aquila del Bonelli.



*Inside the park are waterfalls and caves of remarkable natural interest, as the Cave of San Giovanni (that, until recently, could be entirely travelled over by vehicles) and the cave of Su Mannau; more palaeontological evidence and archaeological monuments can be found at the Punic/Roman temple of Antas. The vegetation is characterised by high forests of ilex, cork oak and yew; there is a rich underwood vegetation: holly, arbutus, lentisk, thyme, lavender, rock rose and, among endemic species, Helichrysum Montelinasanum. Fauna includes hedgehogs, foxes, wild boars, wild cats, imperial ravens, golden eagles, kestrels, peregrines, martens, deer, mouflons. Rare species such as griffon vulture and Bonelli's eagle were also reported.*



*Helichrysum Montelinasanum*

## Giardino Linasia



Situato nella foresta demaniale del Marganai, il giardino montano Linasia (il nome deriva dal Linas), in circa 9.000 metri quadri, ricostruisce gli ambienti fisici e le associazioni fitosociologiche del territorio. Ospita numerose specie botaniche locali, in alcuni casi piuttosto rare, presenti allo stato spontaneo. All'interno del giardino è collocato il piccolo Museo Casa Natura, con esposizioni di minerali, arnesi da miniera, resti di animali, reperti archeologici, fossili ed altro.

### Linasia Garden

*Located in Marganai state forest, the mountainous garden of Linasia (named after Mount Linas) covers about 9,000 sq.m. It recreates the physical environments and phyto-sociological associations of the territory, hosting local, rare and spontaneous botanical species. Inside the garden is a small Museum called 'Casa Natura', exhibiting minerals, mining tools, animal remains, archaeological findings, fossils and other.*

# Dirimpetto, il Pan di Zucchero

**L**asciato l'entroterra di Iglesias, seguendo la strada panoramica che va a nord fino a Capo Pecora attraverso Nebida, Masua e Buggerru, si ammira un tratto di costa tra i più spettacolari del Mediterraneo.

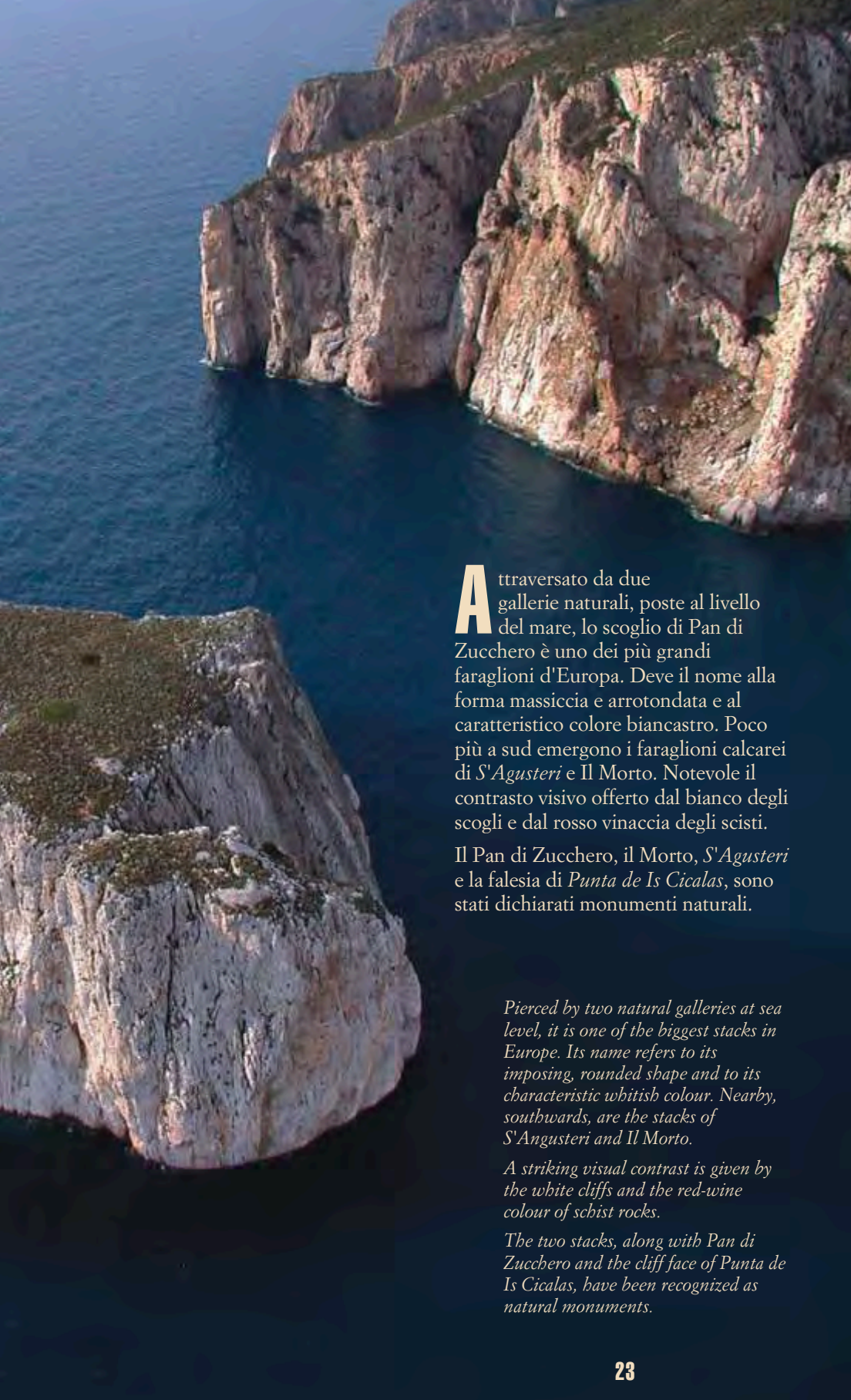
Caratterizzato dal repentino passaggio dalla montagna al mare, offre alla vista alte falesie a picco su acque trasparenti, che fanno da cornice ad antichi insediamenti minerari, rilievi formati dai singolari scisti violacei, piccole spiagge raggiungibili a piedi attraverso ripidi sentieri o in barca.

Dirimpetto il faraglione di bianco calcare di Pan di Zucchero, un isolotto calcareo alto 133 metri.

## **Opposite, Pan di Zucchero**

*A panoramic road heading north up to Capo Pecora, via Nebida, Masua and Buggerru, goes along one of the most stunning coastlines in the Mediterranean. Characterized by an abrupt passage from the mountain to the sea, it offers a bird's eye view of high cliff faces dropping sheer onto clear waters. These latter enframe ancient mining settlements and outcrops of singular purplish schist formations, besides a number of tiny beaches accessible either by steep paths or by boat. Facing the coastline, Pan di Zucchero is a white limestone islet, 133 meters high.*





**A** traversato da due gallerie naturali, poste al livello del mare, lo scoglio di Pan di Zucchero è uno dei più grandi faraglioni d'Europa. Deve il nome alla forma massiccia e arrotondata e al caratteristico colore biancastro. Poco più a sud emergono i faraglioni calcarei di *S'Agusteri* e *Il Morto*. Noto il contrasto visivo offerto dal bianco degli scogli e dal rosso vinaccia degli scisti.

Il Pan di Zucchero, il Morto, *S'Agusteri* e la falesia di *Punta de Is Cicalas*, sono stati dichiarati monumenti naturali.

*Pierced by two natural galleries at sea level, it is one of the biggest stacks in Europe. Its name refers to its imposing, rounded shape and to its characteristic whitish colour. Nearby, southwards, are the stacks of S'Agusteri and Il Morto.*

*A striking visual contrast is given by the white cliffs and the red-wine colour of schist rocks.*

*The two stacks, along with Pan di Zucchero and the cliff face of Punta de Is Cicalas, have been recognized as natural monuments.*

**A**ppena fuori dall'abitato di Nebida, percorrendo una strada ripida verso nord, si giunge alla spiaggetta pietrosa di *Portu Banda*, delimitata da pareti a picco sul mare. Si tratta di una piccola cala di circa 100 metri di lunghezza, ideale per chi vuole dedicarsi alla pesca subacquea, alle immersioni o godersi il sole. Nel tratto della SP 83 tra Nebida e Masua imboccando una strada sterrata in discesa si arriva a Porto Corallo, un



La costa di Nebida vista dalla spiaggia di Fontanamare

*Nebida coast from Fontanamare beach*

grazioso porticciolo delimitato da bianche scogliere calcaree e violacee per la presenza degli scisti, che offre riparo alle barche dei pescatori.

Proseguendo verso Nord e imboccando un viottolo d'accesso a una villetta isolata visibile dalla strada per Nebida, si raggiungono le due calette appartate di *Portu Rafia* e Spiaggia dei Baci. La prima si apre proprio al termine della stradina mentre attraverso una galleria sulla sinistra, si raggiunge la più ampia Spiaggia dei Baci, un tempo *su passu mau*. Dalla riva si scorgono il Pan di Zucchero e i faraglioni di Nebida.

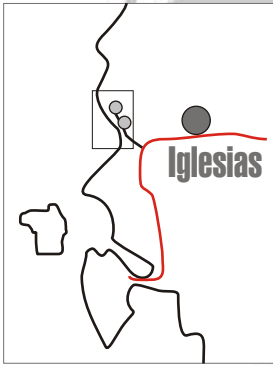
Prendendo il bivio per Fontanamare-Masua si arriva alla Spiaggia di Masua, posta a Sud dell'omonimo villaggio minerario. Incassata tra due promontori rocciosi è un punto di approdo per natanti in escursione. Si praticano vela, surf, pesca sub, surfcasting. Adiacente il parcheggio di Masua, e accessibile tramite una comoda scaletta, è *Portu Cauli*. Riparata dal vento dalla scogliera e dalla macchia mediterranea, consente gradevoli escursioni in canoa e pedalò.

A monte della spiaggia di Masua si estende una pineta dalla quale si accede alla spiaggia rocciosa di *Bega sa Canna*. Raggiungibile a piedi o in macchina seguendo la strada sterrata per Porto Flavia si presta alla pesca sub e con la canna. Siamo di fronte al Pan di Zucchero e a breve distanza dalla miniera visitabile di Porto Flavia. Tra Masua e Buggerru si trova la cala di Porto di Canal Grande, una bella insenatura che prende il nome

dal Rio Canal Grande, che si getta in mare proprio in quel punto. Il canale lungo una ventina di metri, è accessibile in barca e, con fatica, via terra. La vallecchia è chiusa da un'alta falesia alla cui base si spalancano diversi anfratti: il più importante è la Grotta delle Spigole una cavità creata dall'erosione marina e parzialmente sommersa.



Foto aerea di Porto di Canal Grande  
*Aerial photo of Porto di Canal Grande*



*Passu Mau' ('the Bad Pass'). Off the coast stand Pan di Zucchero and the stacks of Nebida.*

*Taking the junction for Fontanamare-Masua, the beach of Masua lies to the south of the homonymous mining village.*

*latter can be visited as well). Between Masua and Buggerru lies Porto di Canal Grande, a beautiful cove named after a local creek flowing into the sea. The firth, about 20 metres long, is accessible by boat and (not too easily) by land. The dell is enclosed by a high cliff face hiding wonderful caves underneath; among the most amazing ones, Grotta delle Spigole - created by marine erosion - is partly submerged.*

### Canal grande e Grotta della spigole

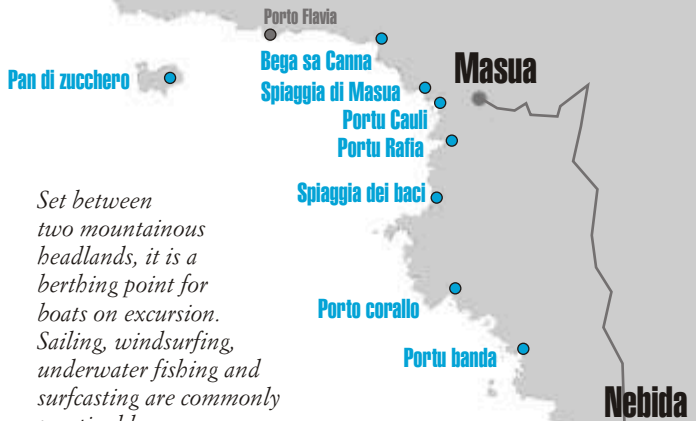
*Outside the inhabited centre of Nebida, going down a steep road heading north, the small pebbled beach of Portu Banda is bordered by cliffs dropping straight onto the sea. It is a small bay, about 100 metres long - an ideal place for underwater fishing, scuba diving, or just to enjoy sunbathing. On Provincial Road No.83, between Nebida and Masua, a downhill dirt road leads to Porto Corallo, a nice cove delimited by white limestone and purplish schist rocks, an old shelter to fishermen's boats. To the north, a steep lane linking a remote cottage to the road to Nebida reaches two little inlets: Portu Rafia, opening at the end of the lane, and Spiaggia dei Baci, slightly larger and accessible through a gallery on the left, once called 'su*

*Set between two mountainous headlands, it is a berthing point for boats on excursion. Sailing, windsurfing, underwater fishing and surfcasting are commonly practiced here.*

*A handy staircase connects the small beach of Portu Cauli to the parking area of Masua.*

*Sheltered against the wind thanks to the cliffs and the maquis, the bay is suitable for pleasant trips by canoe and pedalo.*

*Upstream the beach of Masua is a pinewood bordering the rocky beach of Bega sa Canna; to get there, follow the dirt road for Porto Flavia. The beach is suitable for underwater or rod fishing. It faces Pan di Zucchero, at a short distance from Porto Flavia mine (this*



# Tra riti, tradizioni e medioevo

**F**este, sagre, manifestazioni, con temi a volte sacri, a volte profani, tramandateci dal passato o nate nel presente, occupano uno spazio molto evidente a Iglesias e hanno sviluppato un loro spirito, sempre aggregante, che deriva dal popolo al quale sono rivolte. Manifestazioni che vantano un lungo passato, che crescono di anno in anno e legano una terra ai frutti che essa regala, in un intreccio di tradizione, religione e magia.

*Is baballottis durante una processione della Settimana Santa  
'Is Baballottis' during a Holy Week procession*

## La Settimana Santa

I suggestivi riti spagnoli della Settimana Santa di Iglesias risalgono al seicento e sono curati da secoli dall'Arciconfraternita della Vergine della Pietà del Sacro Monte. Iniziano il Martedì Santo con la Processione dei Misteri, proseguono il Giovedì Santo con la Processione dell'Addolorata che cerca Gesù. La mattina del Venerdì Santo, la Processione del Monte rinnova il dramma della salita al Calvario e la sera la Processione del Descenso, o della Deposizione, la più coinvolgente e ricca di fascino, racconta il funerale di Gesù, reinterpretato in stile barocco: il funerale di un re, con la solennità della processione e il silenzio profondo e commosso della gente che affolla le strade.

### Medieval rites and traditions Holy Week

*The evocative Spanish rites date back to the 17thC. Tue.: Procession of Mysteries; Thu.: Our Lady of Sorrows searching for Jesus. Fri. morning: the Procession of Mount represents the agony of the ascent to the Calvary; at night, the enthralling Procession of Descent solemnly reinterprets Christ's funeral in Baroque style, flanked with silent crowds.*

**S**uggestivi *is baballottis*, che il Giovedì e il Venerdì Santo riempiono le vie del centro storico: adulti, bimbi e ragazzi, bianchi e incappucciati, creano una suggestione unica. Il giorno della Resurrezione si snoda per le vie cittadine la Processione de *s'Incontru* (l'Incontro) e con *s'Inserru* (la Chiusura), il martedì dopo, si chiude il ciclo delle grandi rappresentazioni della Pasqua.

*Holy Thu./Fri.: is baballottis, all in white and hooded, create a unique atmosphere. 'S'Incontru' (Sun.) and 'S'Inserru' (foll.Tue.) close processions cycle.*

**MARTEDI SANTO**

**MERCOLEDI SANTO**

**GIOVEDI SANTO**

**VENERDI SANTO**

**VENERDI SANTO**

**DOMENICA DI PASQUA**

**MARTEDI DOPO PASQUA**

**Processione dei Misteri ore 19,00 dalla Chiesa di San Michele**

**Santa Messa in San Michele ore 18,30**

**Processione dell'Addolorata ore 20,00 dalla Chiesa di San Michele**

**Processione del Monte ore 9,00 dalla Chiesa di San Michele**

**Processione del Descenso ore 20,00 dalla Chiesa di San Michele**

**S'Incontru ore 11,00 dalla Cattedrale**

**S'Inserru ore 19,00 dalla Cattedrale**

Tra le **manifestazioni religiose**, è da ricordare la celebrazione della Patrona della città, Santa Chiara, l'11 agosto; la seconda domenica di luglio da secoli si rinnova un voto: è il Sindaco, a nome della città, ad offrire alla Madonna delle Grazie un cero, ringraziandola per avere liberato Iglesias dal flagello delle cavallette. Il 15 agosto, in onore dell'Assunta, si celebra la festa di *Sancta Maria di Mezo Gosto* e nella prima decade di settembre, la Madonna di Valverde; a fine ottobre la Vergine del Buon Cammino (*sa Festa Manna*), con la famosa "Ottobrata" Iglesiasiente.

**Religious festivals:** *Jul.: Our Lady of Graces. Aug.: St. Claire; festival of Sancta Maria di Mezo Gosto. Sep.: Our Lady of Valverde. Oct.: Virgin of Buon Cammino; 'Ottobrata'.*



*S'Incontru*



La statua della Vergine Assunta - *Statue of the Virgin of the Assumption*

## I Candelieri

La sera del 15 agosto si svolge la processione de I Candelieri. Già citata nel “Breve di Villa di Chiesa”, la festa è stata ripristinata nel 1992 in seguito al ritrovamento della colonna di un candeliere nella Cattedrale. I Candelieri sono alti quattro metri e rappresentano il Comune, le miniere, i quartieri storici, i vignaiuoli, tavernieri e calzolai e i lavoratori. Il corteo segue il simulacro della Vergine Dormiente a cui la sera precedente viene dedicata una veglia di preghiera di ispirazione bizantina, con antichissimi riti e simboli, quali l'uso del basilico, ancora vivo nelle Chiese d'Oriente. La sfilata parte dalla piazza della Cattedrale per terminare nella chiesa del Collegio, seguita da una gran folla. In chiusura, una grandiosa fiaccolata di grandi e piccoli ceri, che poi vengono offerti alla Madonna.



La sfilata dei Candelieri - Procession of 'Candelieri'

### The 'Candelieri'

The procession of 15<sup>th</sup> August, mentioned in the 'Breve', was taken back in 1992, when a candle holder column was found in the Cathedral. Four-metres-high candle holders represent the Municipality, mines, historical quarters and ancient crafts. Olden rites and Byzantine symbols are offered to the Virgin. Celebrations end in a torchlight procession.



Il corteo medievale - Medieval Cortege

## Estate Medioevale Iglesiasiente

Le manifestazioni dell'estate medioevale iglesiente cominciano la prima settimana di agosto con il “Torneo della Balestra Città di Iglesias”, promosso dalla “Società Balestrieri Villa Ecclesiae”. Il Torneo, spettacolare per la raffinatezza della riproduzione di costumi e armi, prende spunto dallo storico assedio di Villa di Chiesa ad opera di Alfonso d'Aragona, nel XIV secolo; in quell'occasione i balestrieri di Iglesias difesero strenuamente la città e solo dopo otto mesi di stenti e malattie caddero stremati. Il 13 Agosto si svolge il Corteo Medioevale, sfilata che si snoda tra i vicoli del centro storico con più di 700 figuranti.

### Medieval Summer

Medieval summer events in Iglesias start in early August. The 'Torneo della Balestra' is a crossbow tournament, with refined reproductions of costumes and arms, referring to the historical siege of Villa di Chiesa by Alfonso of Aragon (14<sup>th</sup> C.), strenuously fought by crossbowmen of Iglesias. On 13<sup>th</sup> August, a Medieval parade with more than 700 walk-ons goes down the old centre.

# Ottobrata Iglesiente

**C**onvegni, musica, cinema, mostre, degustazioni, manifestazioni sportive: questo il ricco e variegato programma dell'Ottobrata Iglesiente, curato dall'amministrazione comunale cittadina. In primo piano la Cronoscalata Iglesias-Sant'Angelo, lo storico circuito di gara cui partecipano equipaggi provenienti da tutta l'Isola.

Culmine della manifestazione la celebrazione solenne dedicata alla Madonna di Buoncammino, il cui culto è di antichissime origini.

La Chiesetta fu edificata sul colle dalla famiglia Bernardini, che per lungo tempo curò anche i festeggiamenti, così celebri sul territorio, da aver indotto in passato le ferrovie ad organizzare treni speciali verso Iglesias.

## Ottobrata Iglesiente

*The varied programme of 'Ottobrata Iglesiente' includes the 'Cronoscalata Iglesias-Sant'Angelo', a historical uphill time race, run by car teams coming from the whole Island. Solemn celebrations of ancient origins are dedicated to the Virgin of Buoncammino. Once, the festival was so popular in the territory to have the State Railways organizing supplementary journeys to Iglesias.*

# MONUMENTI APERTI

Nel mese di Maggio, la città partecipa all'iniziativa regionale denominata "Monumenti Aperti". Durante la manifestazione è possibile visitare gratuitamente i monumenti civili e religiosi e i principali siti minerari.

## Open monuments

*In May, the town adheres to the regional activity 'Monumenti Aperti' (open monuments).*

*In that week, civil and religious monuments and the main mining sites can be visited for free.*



## Argenteria e gioielli

Iglesias è stata la patria dell'arte orafa e argentiera della Sardegna. Di rara bellezza i gioielli antichi: *is arrecadas*, gli orecchini con pendente, *sa broxia*, spilla per il corpetto, *sa gioia*, pendente trattenuto da un nastrino di velluto nero, *is clavos*, spilloni per capelli e i

bottoni in filigrana. Antica la tradizione argentiera iglesiente. Attualmente esistono alcune botteghe e l'unico centro pilota in Sardegna per la lavorazione dell'argento, con raffinate produzioni che spaziano dall'oggettistica per cerimonie, a quella per l'arte sacra, ai gioielli.



Splendidi gioielli tradizionali  
*Splendid traditional jewels*

### Silverware and jewels

*Iglesias was the home-country of goldsmith and silversmith's art in Sardinia. Ancient jewels are of a rare beauty: 'is arrecadas' (earrings with a pendant), 'sa broxia' (a brooch for the bodice), 'sa gioia' (a pendant hold by a black velvet ribbon), 'is clavos' (hatpins) and filigree buttons. Silversmith's tradition left a few workshops and the only silver pilot centre in Sardinia; its refined production ranges between ceremony items, sacred art and jewels.*

## L'arte del pane e dei dolci

La tavola a Iglesias riflette la naturale sobrietà dei Sardi, semplicità che si traduce nell'utilizzo di ingredienti genuini, lavorati senza artifici. È un'arte la lavorazione del pane: *su coccoi pintau*, *su coriottu*, *sa puddastedda*, *su nieddeddu 'e trigu*, il tradizionale *civraxiu*, *su pani 'e scetti*, di fior di farina candida e *su pani cun s'ou* la tipica pagnotta augurale con l'uovo incastonato che si produce a Pasqua. Degno di nota è "*su Mustazzeddu*", tipica focaccia di Iglesias al pomodoro e basilico. Deliziosi i dolci creati dalle abili mani delle maestre dolciarie iglesienti. Meritano una citazione *is gueffus*, *is pastiglias*, *is pabassinis*, *su gattou*, *is pistoccus cun sa cappa*, *is marigosus*,



Dolci tipici - *Local sweets*

*is pardulas*. Si riaffaccia la produzione di buon vino e dell'olio d'oliva, che costituiva un vanto dell'Iglesias ottocentesca. Qui ebbe origine il pregiato Carignano del Sulcis, un rosso di media gradazione, dal profumo intenso, ma sono degni di nota anche il Monica e il Vermentino locali.

### The art of bread-making and confectionery

*Sardinian genuine ingredients can turn bread-making into an art: 'su coccoi pintau', 'su coriottu', 'sa puddastedda', 'su nieddeddu 'e trigu', the 'civraxiu', 'su pani 'e scetti' and 'su pani cun s'ou', a well-wishing Easter bread with an egg set on it. 'Su Mustazzeddu' is a typical flat bread from Iglesias, with tomato and basil. Expert women's hands create delicious sweets: 'gueffus', 'is pastiglias', 'is pabassinis', 'su gattou', 'is pistoccus cun sa cappa', 'is marigosus', 'is pardulas'. Winemaking and olive oil production, renowned in the 19<sup>th</sup> century, are now reappearing. Carignano del Sulcis, a scented red wine, was born here; local Monica and Vermentino are also noteworthy.*



# Numeri utili



Foto d'epoca della stazione ferroviaria - *Old photo of the railway station*

<b>MUNICIPIO</b>	<b>Via Isonzo, 7</b>	<b>(+39) 0781 274200 - 274400</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>Via Roberto Cattaneo</b>	<b>(+39) 0781 42501</b>
<b>COMMISSARIATO PS</b>	<b>Via della Regione</b>	<b>(+39) 0781 27501</b>
<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	<b>Via Isonzo, 5</b>	<b>(+39) 0781 274352</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>Corso Colombo</b>	<b>(+39) 0781 22222</b>
<b>GUARDIA DI FINANZA</b>	<b>Via Frà Ignazio, 31</b>	<b>(+39) 0781 40893</b>
<b>CORPO FORESTALE VIGILANZA AMBIENTALE</b>	<b>Via Canepa, 17</b>	<b>(+39) 0781 20063</b>
<b>SOCCORSO IGLESIAS</b>	<b>Loc. Is Arruastus</b>	<b>(+39) 0781 31333</b>
<b>SODALITAS</b>	<b>Via A. Melis de Villa, 5</b>	<b>(+39) 0781 23806</b>
<b>GUARDIA MEDICA</b>	<b>Via San Leonardo, 1</b>	<b>(+39) 0781 22389</b>
<b>OSPEDALE CTO "CENTRO TRAUMATOLOGICO"</b>	<b>Via Roberto Cattaneo</b>	<b>(+39) 0781 3921</b>
<b>PRONTO SOCCORSO (ACCETTAZIONE)</b>		<b>(+39) 0781 3922617 - 3922256</b>
<b>OSPEDALE F.LLI CROBU</b>	<b>S.S. 126</b>	<b>(+39) 0781 3921</b>
<b>OSPEDALE SANTA BARBARA</b>	<b>Via San Leonardo, 1</b>	<b>(+39) 0781 3921</b>
<b>COMUNITÀ MONTANA</b>	<b>Via Argentaria, 14</b>	<b>(+39) 0781 22881</b>
<b>PARCO GEOMINERARIO</b>	<b>Via Monteverdi 16</b>	<b>(+39) 0781 255066</b>
<b>AVIS (ASS. VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE)</b>	<b>Via Cagliari, 23</b>	<b>(+39) 0781 24238</b>
<b>AZIENDA A.S.I. 7 (CENTRALINO)</b>	<b>Via San Leonardo, 1</b>	<b>(+39) 0781 3921</b>
<b>AZIENDA A.S.I. 7 (VETERINARIO)</b>	<b>Via Gorizia, 2</b>	<b>(+39) 0781 33004</b>
<b>BIBLIOTECA COMUNALE</b>	<b>Via Antonio Gramsci</b>	<b>(+39) 0781 41795</b>
<b>F.M.S (FERROVIE MERIDIONALI SARDE)</b>	<b>Piazza Cavallera</b>	<b>(+39) 0781 3980</b>
<b>MUSEO ARTE MINERARIA</b>	<b>Via Roma, 47</b>	<b>(+39) 0781 22387</b>
<b>POSTE ITALIANE (CENTRALI)</b>	<b>Corso C. Colombo</b>	<b>(+39) 0781 26171</b>
<b>PRO LOCO</b>	<b>Via Roma, 10</b>	<b>(+39) 0781 31170</b>
<b>PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS</b>	<b>Via Argentaria, 14</b>	<b>(+39) 0781 33025</b>

Per informazioni sull'offerta turistica e ricettiva / Tourist info:

Sportello Informazioni Turistiche, Via Verdi 2 - (+39) 0781 252539

[www.comune.iglesias.ca.it](http://www.comune.iglesias.ca.it) - [www.mediatecaiglesias.it](http://www.mediatecaiglesias.it) - [www.sardegnaturismo.it](http://www.sardegnaturismo.it)

Nella sezione Galleria multimediale del sito web [www.mediatecaiglesias.it](http://www.mediatecaiglesias.it) è possibile scaricare le videoguide di Iglesias  
In the multimedia section of website [www.mediatecaiglesias.it](http://www.mediatecaiglesias.it), Iglesias video-guides can be downloaded





mediateca  
IGLESIAS

# Biblioteca e Mediateca



Esterno della biblioteca  
*Outside of the library*

**L**a Biblioteca-Mediateca ha una superficie di 346 mq di cui 300 riservati al pubblico. Si articola in vari ambienti: zone studio, consultazione, lettura, sezione ragazzi, area multimediale, cui va ad aggiungersi la non meno importante sezione Sardegna e Iglesias.

Gli orari di apertura sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: 9.30 13.00 (servizio prestito dalle 9.30 alle 12.30); 16.00 19.00 (servizio prestito dalle 16.00 alle 18.30);
- il sabato dalle 9.00 alle 12.30 (servizio prestito dalle 9.00 alle 12.15).

Lo staff è composto da otto assistenti di biblioteca e due operatori amministrativi.



Aula multimediale - *Multimedia room*

## The Library

*The Library covers a surface of 346 sq m., of which 300 are open to users. It is divided in sections: studying, consultation, reading, young readers, multimedia tools, besides two important sections focused on Sardinia and Iglesias.*

*Opening time:*

- Monday-Friday 9.30 a.m. - 1 p.m. (lending services 9.30 - 12.30 a.m.); 4-7 p.m. (lending services 4-6 p.m.);
- Saturday 9-12.30 a.m. (lending services 9-12.15 a.m.).

*The staff consists of eight library assistants and two administrative operators.*

**A**ll'interno della mediateca ogni utente ha la possibilità di consultare un patrimonio librario superiore ai 31.000 volumi dei quali una parte, riguardante enciclopedie, libri di immediato uso scolastico e manualistica per concorsi è esclusa dal prestito per una maggiore fruibilità durante la consultazione. Inoltre la mediateca dispone di un'emeroteca, una sezione multimediale e di una biblioteca per l'infanzia dislocata in Piazza Pichi (orari: lun.- mer.- ven. dalle 16.00 alle 18.30; sabato dalle 9.30 alle 12.30), all'interno della quale si svolgono periodicamente iniziative di animazione alla lettura. Negli ultimi anni la mediateca è stata frequentata annualmente in media da 25.000 persone, mentre gli iscritti sono superiori agli 8.000. I prestiti sono oltre gli 11.000 per anno, di cui circa 9.600 riferiti ad un'utenza adulta e i restanti inerenti ai bambini.



Sala lettura - Reading room



Sala audio-video - Audio-video room

*The multimedia library guards an heritage of over 31,000 volumes. A few encyclopaedias, school books and concourse manuals are not included in lending services, in order to ensure a wider availability for consultation. Moreover, the multimedia library offers newspaper and periodical sections. A detached children's library is located in Piazza Pichi (opening time: Mon./Wed./Fri., 4-6 p.m.; Sat. 9.30-12.30 a.m.), where activities are often held to introduce young learners to reading. In the latest years, the multimedia library was averagely frequented by 25,000 people per year; registered users are over 8,000. Annual lending services are over 11,000 (about 9,500 referring to adult users and 1,500 to children).*

# Come arrivare

## Traghetto

La Sardegna è collegata al continente dalle linee marittime che fanno scalo nei porti di Cagliari, Porto Torres, Olbia, Golfo Aranci (Olbia), Arbatax.

## Aereo

Gli aeroporti europei di Cagliari (Elmas), Olbia, Alghero (Fertilia), Tortoli (Arbatax) collegano la Sardegna con le principali città europee.

## Autobus

Iglesias è collegata alle principali città sarde dagli autobus delle Ferrovie Meridionali Sarde.

## Auto

**Da Cagliari:** SS. 130 direzione Iglesias prendere l'uscita in corrispondenza del km 47.

**Da Portotorres-Olbia:** SS. 131 direzione Cagliari, dopo Sanluri deviare per la SS. 293 direzione Samassi-Vallermosa fino ad arrivare all'incrocio con la SS. 130 per Iglesias.

## How to get there

### By ferry

Sardinia is linked to the mainland by sea lines operating in the ports of Cagliari, Porto Torres, Olbia, Golfo Aranci (Olbia), Arbatax.

### By plane

European airports of Cagliari (Elmas), Olbia, Alghero (Fertilia), Tortoli (Arbatax) link Sardinia to the main European destinations.

### By coach

Ferrovie Meridionali Sarde coaches connect Iglesias to the main Sardinian towns.

### By car

From Cagliari: State Road 130, direction Iglesias; exit sign at km 47.

From Porto Torres-Olbia: State Road 131, direction Cagliari; after Sanluri, take State Road 293, direction Samassi-Vallermosa, then reach the junction with State Road 130, direction Iglesias.



DA / FROM	KM	DA / FROM	KM
Cagliari	58	Olbia	282
Sassari	225	Alghero	238
Nuoro	190	Lanusei	180
Oristano	105	Carbonia	22

*Testi: Maria Paola Mura*

*Progetto grafico: Giuseppe Lonis*

*Foto: Pro Loco Iglesias - Archivio IGEA s.p.a., Ivo Piras, Roberto Carta, Gabriele Vargiu*

*Traduzioni: Raffaella Tocco*

*Si ringraziano: Luciano Alba, Mario Angioy, Beppe Chessa, Eloisa Fanni, Giampiero Pinna,  
Pierpaolo Putzolu, Celestina Sanna*

*Stampa: Grafiche Editoriali Solinas*

*Realizzazione ConsulMedia 2006*



Comune di Iglesias - via Isonzo 7 - 09016 Iglesias (CI)  
Telefono 0781 2741  
[www.comune.iglesias.ca.it](http://www.comune.iglesias.ca.it)



Mediateca di Iglesias - via Gramsci 11- 09016 Iglesias (CI)  
Telefono e Fax 0781 41795  
[biblioteca@comune.iglesias.ca.it](mailto:biblioteca@comune.iglesias.ca.it)  
[www.mediatecaiglesias.it](http://www.mediatecaiglesias.it)

Informazioni Turistiche - via Verdi 2 - 09016 Iglesias (CI)  
Telefono 0781 252539



**REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA**

**Assessorato della P.I., Beni Culturali,  
Informazione, Spettacolo e Sport**



**UNIONE EUROPEA**

*Bene acquisito attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del Fondo  
Europeo di sviluppo Regionale Misura 6.3 del POR SARDEGNA 2000-2006*